

Pro VALPOLICELLA

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

**Bollettino Informativo semestrale
riservato ai soci edito dal Consorzio
delle Pro Loco della Valpolicella
nr. 02 - Novembre 2017
P.IVA 03159360233
Direttore responsabile: Giancarla Gallo**





Valpolicella

Tradizioni e Bellezze Step by Step



Consorzio Pro Loco



Valpolicella

Per maggiori informazioni:

Consorzio Pro Loco Valpolicella

Tel. +39 045 7701920

info@valpolicellaweb.it

www.valpolicellaweb.it

Seguici su

Follow us on



Articoli redati a cura di Alice Conati,
volontaria Servizio Civile Nazionale
2014/2015 e Regionale 2015/2016
presso il Consorzio Pro Loco Valpolicella



4 Quel gusto... Amarone!

14 Fiera de l'Oca

18 La Chiesetta di Santa Sofia

20 La Pieve di San Floriano

25 Museo del Cinema

28 Exploringforts

30 Servizio civile nazionale, Servizio civile regionale e stage per studenti locali ed Erasmus

33 CTG Valpolicella Genius Loci

34 Assemblea Regionale delle Pro Loco Venete

36 Regio IAT

37 Statistiche

39 All'apiario sociale della Pro Loco di Molina, l'apicoltura è femmina

41 Collaborazione con Gardaland e altri parchi locali

42 Le Pro Loco del Consorzio Pro Loco Valpolicella



valpolicellaweb.it



ES
PEN

www.espen.it
LESPEMNETTI

QUEL GUSTO... AMARONE!

Ancora una volta **Giorgio Espen**, illustratore di Lugagnano di Sona, ma con molti legami valpolicellesi, ha dato il meglio di sé attraverso la creazione di una storia a fumetti, nata con l'intento di rispondere al frequente quesito su come nasca una delle eccellenze del territorio: **il vino Amarone**. L'artista ha realizzato molte tavole, 32 quelle definitive, raccolte in una sorta di manuale illustrato, che non risulti però troppo tecnico per il fruitore. In queste tavole vengono dimostrati i vari passaggi che portano alla produzione di questa rinomata DOCG, partendo dalla raccolta delle uve, al trasporto in cantina, all'essiccazione, alla pigiatura, alla fermentazione, all'assaggio, all'imbottigliamento e, infine, alla degustazione aperta al pubblico.

Per realizzare questo lavoro Espen si è servito di scene reali e, perciò, sono stati coinvolti una modella, due fotografi, due tecnici delle luci, mentre la cantina che si è prestata come scenario, è stata quella dell'azienda agricola Manara di San Floriano. Le immagini raccontano i vari passaggi che compie la modella, una ragazza che rappresenta una giovane e appariscente campagnola, al fine di ottenere un vino di ottima qualità. Lungo questi passaggi la ragazza attraversa vari paesi della Valpolicella, transitando davanti numerose ville e pievi locali di prestigio, quali Villa Santa Sofia (Pedemonte), Villa Giona (Cengia), la Pieve di San Floriano, Villa La Serenella (San Pietro in Cariano), Villa Pullè-Galtarossa (Pule, San Pietro in Cariano), e anche davanti all'ufficio lat di San Pietro in Cariano.

Il progetto, infatti, è stato fortemente voluto da Giorgio Zamboni, presidente del Consorzio Pro Loco Valpolicella e della Pro loco di

San Pietro in Cariano (presso cui ha sede lo lat), per favorire la promozione del territorio e delle sue bellezze naturali e artistiche, attraverso uno dei prodotti più amati e conosciuti della Valpolicella. La stessa modella è stata selezionata da Zamboni, che aveva avuto di conoscerla presso il concorso Miss Pro Loco, tenutosi nel 2008, nel quale Debora Mazo di Vaggimal (Sant'Anna d'Alfaedo), aveva vinto il titolo di Cover Girl, premio riservato alla più fotogenica.

Espen ormai da tempo ha abbracciato con favore la tematica del vino, essendo stato lo scorso anno a Vinitaly, quale ospite di Consorzio Tutela Vini Soave e Dalmograp, per poi trovare conferma attraverso l'evento Soave Versus, tenutosi in Gran Guardia, a settembre. Le tavole di "Quel gusto...Amarone" sono state per ora inserite in un roll up ed esposte in occasioni di fiere e concerti locali, nonché presso la stessa Cantina Manara, che ha ospitato l'artista e lo staff mentre il lavoro era ancora in fase di elaborazione. A questo proposito sabato 26 agosto, durante la Fiera Dell'Oca, l'illustratore presenterà il suo lavoro sulla nascita dell'Amarone in 7 pagine (32 vignette).

L'impegno che c'è alle spalle è notevole: per la realizzazione di ogni disegno sono necessarie circa quattro ore, seguite da altrettante per arrivare alla tavola completa, sfruttando anche il computer che consente di elaborare ulteriormente le immagini. Spesso l'artista inizia le sue creazioni partendo dagli sfondi, per poi inserire i personaggi protagonisti. Le immagini al completo sono disponibili sul sito dell'artista www.neurone.es e nell'home

page di www.valpolicellaweb.it

La collaborazione tra Espen e il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha anche portato alla realizzazione di un calendario suddiviso in semestri, sul cui fronte e retro è ritratta la modella Debora durante la vendemmia in campagna e mentre sta sorseggiando un bicchierone di vino rosso locale, e alle sue spalle si può scorgere la Pieve di San Floriano. Le immagini

ni rappresentano una variante di quelle del manuale illustrato sulla nascita dell'Amarone. Un nuovo progetto è in cantiere: la storia a fumetti sulla produzione del vino Amarone verrà presto tradotta anche in lingua inglese e tedesca, in modo che i turisti possano conoscere quest'affascinante preparazione in modo nuovo e originale.

L'Amarone dell'artista Espen

Giorgio Espen, noto artista veronese e graphic designer, figlio d'arte, laureato all'Accademia di Belle Arti con una tesi finale sul celebre maestro fumettista Milo Manara.

Espen ha iniziato da subito a frequentare il mondo artistico scaligero, oltre a lavorare come Art Director e Graphic Designer in agenzie di comunicazione per svariati anni ed oggi come grafico per una nota multinazionale, infatti si occupa di illustrare il mondo che lo circonda e che lo apprezza sui social network.

Nel suo passato vi è la partecipazione a svariate rassegne nazionali come illustratore e fumettista contemporaneo (Torino, Chieti, Vicenza, Verona, Varese, Cuneo, Lucca, Macerata, Treviso, Teramo, Bordighiera, Pistoia, Vercelli, ...) ed internazionali: Francia (Limosges), Belgio (Knokke Heist), Giappone (Kagoshima City), Iran (Tehran).

Nel **2013** collabora con la modella Arianna Espen Grimoldi (playmate 2011) per realizzare delle immagini che la rappresentano, quindi affronta uno stile innovativo per questa nuova serie di illustrazioni, che lo vedono impegnato tra Verona e Milano. Di qui l'idea di realizzare "illustrazioni" di personaggi del mondo dello spettacolo... una "fumettizzazione" degli stessi (cantanti, presentatrici televisive, modelle, personaggi vip) presenti in

rete e sul suo sito. Dal **2015**, grazie ad un'amica, conosce il presentatore e giornalista Gigi Vesentini e il suo team con il quale istaura un rapporto di amicizia e viene invitato saltuariamente nell'elegante salotto televisivo di Telearena a presentare novità dove trionfa l'illustrazione territoriale.

Nel **2016** ospite a Vinitaly e a Soave Versus con il Consorzio Tutela Vini Soave e Dalmograf Editore come illustratore ufficiale degli eventi. Nel **2017** viene invitato ad insegnare fumetto in Cavaion all'evento "Progetto Clay" organizzato sempre da Dalmograf Editore. Nello stesso anno realizza per "Carnet Verona" le mappe illustrate di Verona, Valpolicella e del Lago di Garda mentre con il consorzio Pro Loco Valpolicella illustra il racconto "**Quel gusto... Amarone**", che presenta in televisione e in Vinitaly 2017, racconto che illustra come nasce il vino Amarone e le sue fasi (modella illustrata Debora Mazo).

Oggi Giorgio Espen vive e disegna nella provincia di Verona, realizza illustrazioni, personaggi e racconti che pubblica su:

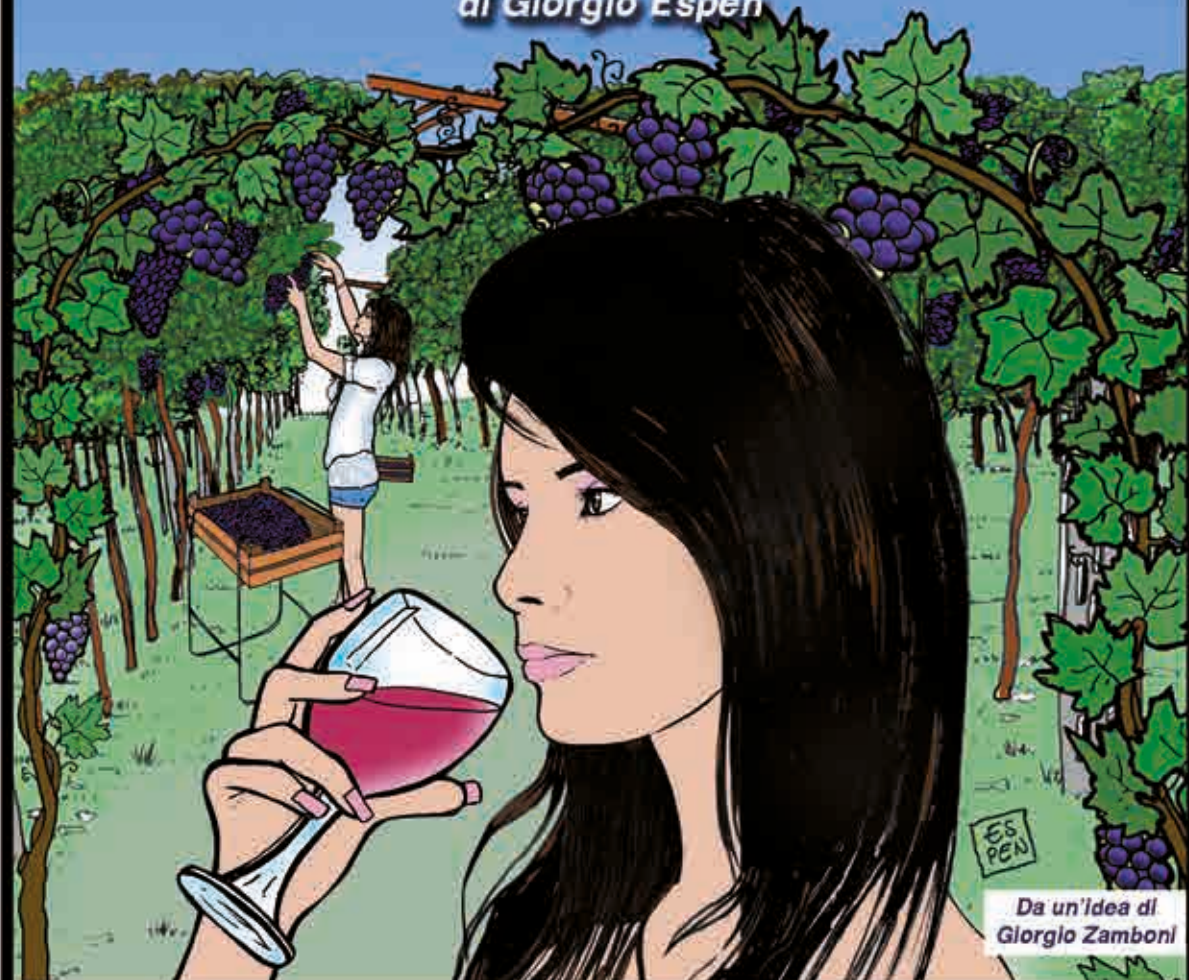
www.neurone.es

Instagram - Google Plus - Facebook

Pinterest - Flickr e Youtube

Quel gusto... Amarone!

di Giorgio Espen



Da un'idea di
Giorgio Zamboni

**Come nasce il vino Amarone della Valpolicella
e le sue fasi illustrate da Espen**

PRO LOCO



Via Ingeheim, 7
San Pietro in Cariano (VR)
Tel. e Fax: +39 045 7701920
info@valpolicellaweb.it
www.valpolicellaweb.it

ESPEN
FUMETTI
www.neurone.es



BUONGIORNO
RAGAZZI!!! SPLENDIDA
GIORNATA DI SETTEMBRE OGGI
IN VALPOLICELLA... LE UVE
CORVINA, CORVINONE E
RONDINELLA HANNO IL GIUSTO
GRADO DI MATURAZIONE...
E' ORA DI INIZIARE LA
RACCOLTA!



LA VENDEMMIA E' UN
MOMENTO MOLTO DELICATO.
BISOGNA SELEZIONARE CON
ATTENZIONE I GRAPPOLI
MIGLIORI, TAGLIARLI CON CURA
RIPONENDOLI DOLCEMENTE
IN UNA CASSETTA
SOTTOMANO!



OGNI SINGOLO
GRAPPOLO, TAGLIATO A
MANO, VA RIPOSTO CON
ORDINE E ADAGIATO UNO
AFFIANCO ALL'ALTRO IN
L'UNICO STRATO!
QUINDI NON
SOVRAPPONITI!



COMPLETATO
IL CARICO CON
IL TRATTORE SI
PARTE PER
RAGGIUNGERE
LA CANTINA...



LE CASSETTE
SI RACCOLGONO
E POSIZIONANO
SUL RIMORCHIO
DEL TRATTORE!








ECCOCI
ARRIVATI NEL
CORTILE DELLA
NOSTRA
CANTINA!



I GRAPPOLI
VENGONO RIPOSTI NEL
FRUTTAIO AD ESSICCARE
NATURALMENTE PER
CIRCA TRE MESI... DOPO
QUESTO PERIODO L'UVA
APPASSITA E' PRONTA
PER LA PIGIATURA E
VINIFICAZIONE.



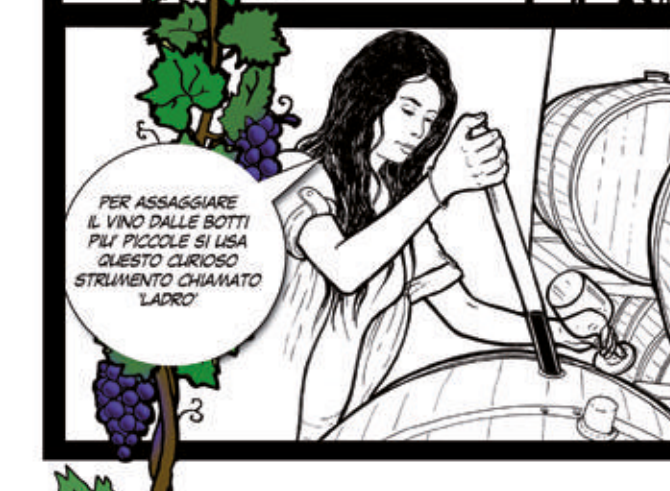
OGGI CON LE
NUOVE TECNOLOGIE
LA PIGIATURA E'
MECCANICA... MA E'
COSI' ROMANTICO
FARLA COME SI
FACEVA UN TEMPO!



IL MOSTO
OTTENUTO DALLA
PIGIATURA PASSA
NELLE VASCHE DI
ACCIAIO PER
LA LENTA
FERMENTAZIONE...



DOPO UN
PERIODO DI SOSTA
NELLE BOTTI DI ACCIAIO
IL VINO E' PRONTO PER
ESSERE SEPARATO
DALLA VINACCE





CON L'ASSAGGIO
SI VERIFICANO
SAPORE E
CORRISPONDENZA ALLE
CARATTERISTICHE
DESIDERATE



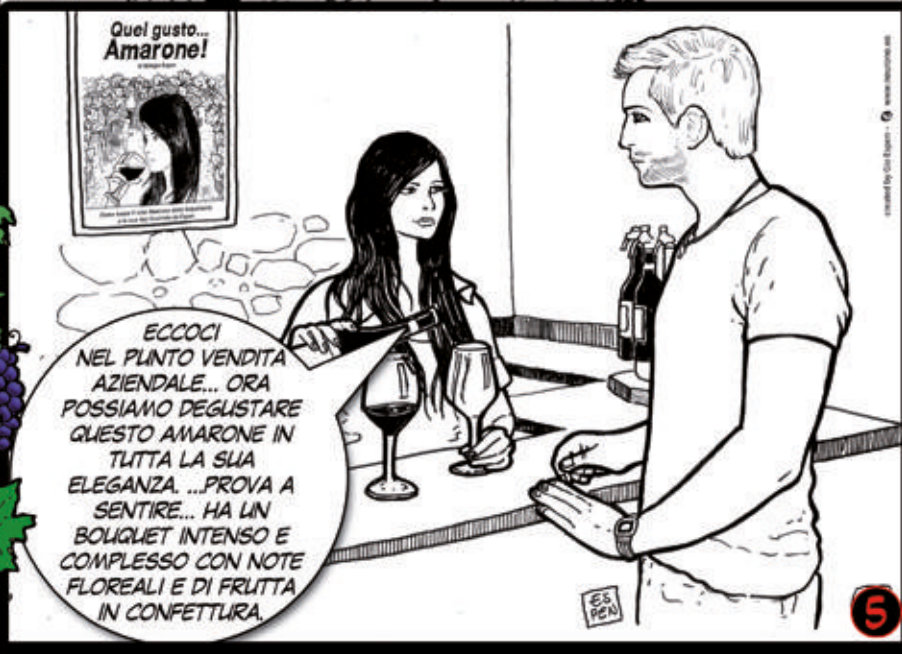
IL VINO DEVE ESSERE DICHIARATO IDONEO DA UN ENTE
DI CONTROLLO, POI POTRA' ESSERE IMBOTTIGLIATO
COME AMARONE DELLA VALPOLICELLA CLASSICO DOCG



QUINDI
SI PASSA NEL
REPARTO DI
IMBOTTIGLIAMENTO E
CONFEZIONAMENTO



PRIMA DELLA
VENDITA IL PRODOTTO
CONFEZIONATO AFFRONTA
UN SECONDO AFFINAMENTO
IN BOTTIGLIA PER ALMENO
6 MESI...



Quel gusto...
Amarone!

ECCOCI
NEL PUNTO VENDITA
AZIENDALE... ORA
POSSIAMO DEGUSTARE
QUESTO AMARONE IN
TUTTA LA SUA
ELEGANZA... PROVA A
SENTIRE... HA UN
BOUQUET INTENSO E
COMPLESSO CON NOTE
FLOREALI E DI FRUTTA
IN CONFETTURA.



www.neurone.it



FIERA DELL'OCA

Da **venerdì 25 a lunedì 28 agosto**, presso i giardini di Via Mara, a San Pietro in Cariano, torna l'ottavo appuntamento con la Fiera de l'oca. L'evento, organizzato dalla Pro Loco di San Pietro in Cariano, rientra nell'ambito del progetto UNPLI "Gusto Veneto".

La fiera è una manifestazione che nasce dall'intento di promuovere il territorio della Valpolicella attraverso espositori d'arte e di artigianato locale, proponendo un'attrazione ludica originale: il Gioco dell'Oca. Le 64 tavole realizzate coinvolgeranno grandi e piccini nel tradizionale gioco, studiato in modo originale per l'occasione a "pedine umane". I prodotti principali della manifestazione saranno i vini Valpolicella DOC e DOCG, che accompagneranno i piatti tradizionali della zona. Faranno da cornice le serate musicali tematiche e la partecipazione di associazioni

volontarie del territorio, nonché di artisti del veronese con l'allestimento di mostre espositive.

In occasione di Expo 2015, grazie alla collaborazione tra UNPLI Veneto e la Regione del Veneto, è nato **"Gusto Veneto: Tasting Venice"**, voluto per promuovere la cultura enogastronomica e i prodotti a marchio certificato del nostro territorio. Si tratta di una rassegna che riunisce i migliori eventi organizzati dalle Pro Loco venete, dedicati a prodotti enogastronomici a marchio europeo (DOC, DOCG, IGT, IGP, DOP). Lo scopo è quello di dare risalto alle tante feste, frutto della tradizione locale, dedicate alle eccellenze enogastronomiche venete.

Giovanni Follador, presidente dell'Unione Pro Loco del Veneto, ha sottolineato come questa sfida sia stata accolta con entusiasmo

dalle varie Pro Loco che hanno saputo interpretare al meglio lo spirito che ha contraddistinto EXPO 2015: "Nutrire il pianeta, energia per la vita", promuovendo dal basso la cultura del cibo di qualità, strettamente legato ai territori di produzione, ai saperi delle comunità, alla storia dei luoghi. **Se è vero che cibo è cultura, Gusto Veneto è un'occasione straordinaria per conoscere il volto più autentico della nostra regione.**

La fiera de l'oca è stata contrassegnata dal bollino verde "Vino e olio", che contraddistingue gli eventi dedicati a celebrare vino e olio locali, in questo caso sarà il vino a fare da padrone alle varie serate. Durante le giornate in cui si terrà la fiera ci sarà la possibilità di prendere un aperitivo alle ore 19:00, serviti dalle ragazze del Servizio Civile, che accompagneranno il brindisi con dei pezzetti di "Torta al cacao e vino rosso", ricetta presentata nell'ambito del progetto "Cucina la crisi", sempre a cura dell'Unpli Veneto.

Sabato 26 agosto l'illustratore scaligero Giorgio Espen, durante la manifestazione, esporrà il racconto "Quel gusto...Amarone" in 7 pagine (32 vignette), inoltre disegnerà una o più tavole dal vivo, legate proprio al tema del gioco dell'oca. Nell'occasione verranno anche distribuite delle cartoline con dedica d'autore illustrate, con una breve biografia.

La giornata di sabato includerà anche altri appuntamenti fino alle 2:00, in occasione della notte bianca, tra cui, nel pomeriggio, alle 16:00, la possibilità di effettuare una visita guidata al Museo del Cinema (costo 3€, gratis per i tesserati Pro Loco); visite guidate che si ripeteranno, alla stessa ora, anche la domenica con l'aggiunta della visita alla Chiesetta di Santa Sofia, a Pedemonte, oltre al Museo del Cinema (i costi per chiesetta e museo sono i medesimi). Domenica ci sarà anche la possibilità di pranzare in sagra. I momenti clou saranno sabato alle 16:00 con il gioco dell'Oca per ragazzi (in palio i biglietti di Gardaland) e domenica, sempre alle 16:00, il gioco dell'Oca per adulti (come premio sono previste delle bottiglie di Amarone).



Si tratta quindi di quattro giorni densi di appuntamenti non solo enogastronomici e musicali, ma anche culturali e ludici da non perdere!





LA CHIESETTA DI SANTA SOFIA

Nel **Comune di San Pietro in Cariano**, a Pedemonte, sorge la suggestiva chiesetta dedicata a Santa Sofia, **una delle più importanti espressioni di arte sacra medievale in Valpolicella**.

Il primo documento nel quale si parla della località di "Santa Sofia" risale al 1161, mentre della cappella si fa menzione in un antico scritto risalente al 1177, quando essa risultava tra quelle che Papa Eugenio III assoggettò al cenobio veronese. All'inizio del 1300 era sorto un borgo attorno alla chiesetta e le terre venivano gestite da persone del luogo. Nel 1389 divenne Comune autonomo comprendente le località di Pedemonte, Quar e Nasar. Santa Sofia perse la propria autonomia nel 1810, quando entrò a far parte del Comune di Negarine e successivamente di San Pietro in Cariano.

La cappella, usata inizialmente come oratorio dai monaci di Santa Maria in organo, venne successivamente venduta agli Scaligeri, e costoro nel 1381 la donarono ai Conti Serego, celebri committenti dell'adiacente Villa Santa Sofia, risalente alla metà del 1500, benché parzialmente incompiuta, progettata da Andrea Palladio, unico esemplare veronese dello straordinario architetto padovano. La villa assunse quindi questo nome proprio per la presenza della vicina chiesetta. Palladio la destinò a cappella di famiglia e la pose al di fuori del muro che circonda il parco della villa, questo anche perché, fin dal 1500, vennero realizzati luoghi di culto che non fossero accessibili esclusivamente ai ricchi padroni, dai quali erano voluti principalmente a scopo devozionale, ma anche alla gente comune, perché potesse prendere parte alle funzioni religiose e alle messe, data la presenza frequente di un cappellano. La chiesetta e i cam-

pi limitrofi cambiarono numerosi proprietari, fino all'attuale possedimento di Mariangela Boccoli. Il **culto di Santa Sofia non risulta molto comune nel Nord d'Italia**. Secondo la tradizione, la santa, di origini milanesi, avrebbe subito il martirio a Roma assieme alle sue giovani figlie Fede, Speranza e Carità, nel periodo delle persecuzioni imperiali. All'interno della cappella non è stato trovato alcun affresco che raffiguri la Santa e ciò ha indotto a pensare che Sofia non rappresentasse una persona reale, bensì la seconda persona della Santissima Trinità, ovvero l'Eterna Sapienza Divina, a cui risultano particolarmente dedite alcune chiese orientali.

La cappella è di piccole dimensioni ed è costruita con blocchi di pietra tufacea; l'abside invece è in cotto e sembra essere posteriore al corpo centrale. Per entrare nella chiesetta è necessario scendere qualche gradino e ci si immette nell'unica navata che comprende la zona dedicata alla plebe, il presbiterio privo di transetto, e l'abside quadrangolare.

Le pareti laterali presentano alcuni affreschi databili alla seconda metà del XIV secolo, il cui stato di conservazione non è ottimale: sulla parete di settentrione si può scorgere una santa a figura intera, circondata da angioletti, con le braccia incrociate, recentemente identificata in Maria Maddalena; su quella di meridione invece sono parzialmente visibili una Madonna in trono con bambino, ancora la Maddalena e San Simone.

Rialzato di un gradino è il presbiterio, nel quale si trova un altare in marmo, collocato nella cappella ad inizio '900. All'interno dell'abside, sulle due lunette a Est e a Nord, si conservano gli affreschi più noti: una Crocifissione, e una Madonna in trono con bambino, tra santi e committenti. Entrambi gli affreschi sembrano



attribuibili all'ambito di Turone di Maxio, della fine del XIV secolo.

In una cappella laterale, infine, è collocato il modello in gesso del monumento funerario per Scipione Allegri Zorzi, realizzato da Ugo Zannoni nel 1894, che si trova al Cimitero monumentale di Verona. L'opera è stata voluta dalla moglie Giulietta Cressotti alla morte del marito, che a quei tempi era divenuto proprietario dell'attigua villa palladiana.

Nel mese di ottobre 2014 è stato fondato il "Comitato per la tutela e la valorizzazione della Chiesa di Santa Sofia", allo scopo di riunire cittadini attivi nella promozione della cappella e creare un "movimento d'opinione" attorno ai futuri progetti per la medesima. Col tempo il Comitato è riuscito a coinvolgere centinaia di persone (il gruppo Facebook oggi conta più di 600 adesioni), ed è riuscito a destare l'attenzione dei mezzi di informazione e delle istituzioni pubbliche. Al Comitato ha fatto seguito l'attuale Associazione per la tutela e la valorizzazione della chiesa di Santa Sofia che, stante l'inagibilità del bene, si sta impegnando concretamente nella promozione storico-culturale del sito attraverso l'apertura e la visita guidata ogni ultima domenica del mese (iniziativa che ha visto superare anche il centinaio di partecipanti); inoltre sono in corso di elaborazione progetti culturali che vogliono avere come fulcro Santa Sofia verso il coinvolgimento delle scuole nella scoperta del patrimonio culturale del territorio, l'inserimento del bene nel circuito dei concerti musicali in Valpolicella, incontri con ospiti di rilievo, presentazioni di libri e saggi, iniziative di ricerca. L'Associazione vuole porsi come catalizzatore e interlocutore di tutto quel mondo associativo che si pone come obiettivi primari la tutela del territorio e dei suoi beni, per la sensibilizzazione verso il tema della bellezza dei luoghi: riflessione più che mai urgente in Valpolicella. Accanto alla valorizzazione vi è, ovviamente, l'obiettivo più importante: quello della tutela e, a tal proposito, l'Associazione sta iniziando una raccolta fondi per la realizzazione del progetto di restauro, in corso di perfezionamento.

LA PIEVE DI SAN FLORIANO





La Pieve di San Floriano è uno dei più importanti esempi dell'arte romanica veronese.

Già in epoca imperiale romana, nella sua sede, si trovava un importante e nobile edificio, come dimostrano i resti inseriti nella struttura attuale e quelli che spesso vengono scoperti nel terreno circostante.

Probabilmente il cristianesimo si sviluppò e diffuse presto in Valpolicella, data la vicinanza alla città. In base agli elementi finora rinvenuti si può stabilire che la struttura religiosa, in senso cristiano, risalga alla fine dell'VIII secolo, quando cioè il dominio longobardo era al tramonto e stava iniziando quello franco. La prima citazione documentata della pieve di San Floriano deve essere fatta avanzare al 905, allorquando, in data 26 maggio, presso la chiesa, veniva stilato un atto con cui era effettuata una donazione da parte di re Berengario I ad un suo fedele servitore di nome Teudiberto. Inoltre alcuni degli elementi longobardi sono ora inseriti nelle mura della chiesa attuale e non si tratta di elementi decorativi, bensì di massi di costruzione. Alla prima chiesa cristiana apparteneva tutto il muro a Nord, verso la strada, e il tratto dell'antica abside semicircolare triplice, tra il campanile e la sacrestia. Il muro attuale e quello preesistente risultano staccati: quello più antico si distingue perché formato di piccoli sassi non squadri, quello presente invece è fatto di conci regolari e squadri di tufo.

All'interno dell'edificio, sulla parte sinistra, si trova il battistero in marmo rosso di Sant'Ambrogio, che viene fatto risalire al XV secolo, e il muro ad esso limitrofo sembra proprio essere rimasto l'unico della prima cappella cristiana. Al di sotto del fonte battesimale tale muro prosegue fino a 90 cm in profondità. L'antica abside doveva essere coronata in parte da finestrelle rotonde e ornate e in parte da orbicoli della stessa fattura, riempiti di figure o animali quali quelli tuttora ammirabili, inseriti nel sottotetto. Probabilmente anche la torre esistette come elemento di fortezza in epoca assai antica e, quando venne costruita la chiesa attuale, venne ultimata nella parte in tufo e in cotto come campanile che si intona bene con la costruzione, mentre la base è in pietra. La cella campanaria, però, è solo in cotto ed è aperta da bifore separate da colonnette di pietra. Il campanile è a base quadrata e al centro di ogni lato è animato da una lunga lesena ed è scompartito a metà da e verso l'alto da due file di archetti pensili.

La costruzione dell'attuale chiesa viene in genere attribuita agli inizi del secolo XI, tra il 1120 e il 1130, tuttavia potrebbe anche essere stata realizzata alla fine del X secolo.



Secondo le consuetudini del tempo, la chiesa venne costruita con altare rivolto verso oriente. La facciata, in conci di tufo, inizialmente non presentava il chiostro e neppure l'arco posto a simmetria dell'altro lato e doveva avere un discreto slancio ascensionale. Ora appare tripartita da due costoloni a forma triangolare, poggianti su due blocchi di ara pagana, ornati da simboli sacrificali, precedentemente citati. Uno di essi è capovolto per dimostrare il rovesciamento del paganesimo e la costruzione su di esso del vero tempio divino. Il portale è in marmo rosso, di forma rettangolare, sormontato da un protiro pensile, decorato nel sottoarco da affreschi ormai spariti.

La bellissima facciata è coronata, sotto la linea del tetto, da una fila di archetti pensili con peducci gradinati.

Fino al 1432 la chiesa romanica, formata da un corpo a tre navate, terminava in tre absidi di grandezza proporzionata alle navate stesse. In origine la luce che entrava nella chiesa doveva essere molto fioca, tanto che, nel 1454, il vescovo di Verona Ermolao Barbaro ordinò di inserire un *oculum* nella facciata. Venne così realizzato un rosone, modificate e ampliate due finestre delle navate e aggiunte altre due grandi finestre rettangolari per lato sulla navata centrale.

Il bel chiostro, sulla destra della pieve, fu fatto costruire dall'arciprete Cristoforo Dionisi alla fine del '500 e affrescato. Di questi affreschi al momento perdura una *Crocifissione* del XIV secolo.

Nel 1743 la chiesa subì radicali cambiamenti, specie all'interno, per essere adattata allo stile barocco e nel 1871 venne realizzato l'attua-



le pavimento in marmo a circa 60 cm sopra quello precedente in cotto.

Nel 1904 la parte presbiteriale subì una radicale trasformazione: il presbiterio quadrato, infatti, venne allungato, e venne aggiunta l'abside neoromanica, nel tentativo di ricreare una presunta unità originaria per la chiesa. All'interno, inoltre, furono posizionate le cantorie, mentre nell'abside trovarono posto il coro ligneo e il quadro rappresentante *San Floriano*, di Viscardo Carton. All'interno della pieve il tetto era in capriate lignee, tuttora esistente sopra le volte. Ora sono presenti tre navate, suddivise da pilastri e colonne alternate e sormontate da arcate in conci di tufo, un tempo ornate di figurazioni geometriche vivificate dall'uso di colori vivaci come rosso e blu.

La pieve è dedicata a San Floriano martire,

ucciso nel 304 d.C., durante l'ultima persecuzione di Diocleziano, e sepolto, secondo la tradizione, presso Linz, in Austria, nel luogo dove ora sorge l'abbazia a lui dedicata. Floriano, probabilmente, era un ufficiale di natura militare o civile con grandi responsabilità. Egli, però, non volle rinnegare la sua fede cristiana e, per questo motivo, subì la pena di morte per annegamento: il 4 maggio del 304 venne infatti precipitato con una pietra legata al collo dall'alto di un ponte sul fiume Anisio.

La leggenda vuole che la sua salma venne disposta sul fianco di una collina, e nel 700 venne forse affidata alla custodia di alcuni monaci benedettini. Nel 933, però, un'invasione unghera, indusse i monaci di St. Florian alla fuga portando con sé le preziose reliquie santo. Essi trovarono riparo presso un con-

vento benedettino annesso ad una chiesa vicentina dedicata ai Santi Felice e Fortunato. Il corpo di Floriano venne posto in una cappellina e fu ritrovato nel 1425.

Fu ben più tardi che una parte delle reliquie del santo vennero trasferite nella pieve in esame, il 13 maggio 1934, mentre il resto della salma è rimasto presso la chiesa vicentina. La devozione per il santo è assai diffusa in Austria e Baviera, dove spesso è ritratto in vesti di soldato, con lo stendardo in mano, lo scudo e la spada; è spesso invocato anche contro gli incendi e le inondazioni.

Il cristianesimo si diffuse a Verona soprattutto grazie all'opera apostolica di San Zeno, tra il 360 e il 382. Oltre alla città, però, dovevano essere evangelizzate anche le campagne. La pieve di San Floriano, e in genere quella rurale, furono una componente sociale e religiosa di primaria importanza durante tutto l'alto medioevo e contribuirono alla diffusione del cristianesimo.

La pieve comprendeva la chiesa, al cui interno stava il fonte battesimale, il cimitero e una schola per la formazione di nuovi sacerdoti, cioè una sorta di seminario. La vita della plebs, termine con il quale si indicava

in origine il popolo dei fedeli e, per traslato, la chiesa che lo governava, aveva il suo baricentro proprio in essa, alla quale andavano le decime, una forma di tassazione che, a voler sintetizzare i termini di un'evoluzione complessa, andava ripartita per tre quarti a favore della pieve stessa e per un quarto al vescovo cittadino. Attorno alla pieve, nei paesi limitrofi, sorsero varie cappelle, che però non potevano amministrare il battesimo, nè occuparsi delle cura d'anime, dipendendo appunto dalla pieve, pieve che era gestita dal sacerdote, chiamato anche arciprete, e dal clero.

Nel XV secolo l'ordinamento delle pievi iniziò a decadere per l'aumento della popolazione che necessitava di più sacerdoti stabili; per il moltiplicarsi di cappelle private ad uso privato; per l'avvento dei comuni e il desiderio di autonomia; per il venir meno dei rigidi costumi ecclesiastici; per l'allontanamento di molti ecclesiastici dalla pieve per motivi di studio, per altri incarichi o perché assegnati ad altre diocesi. Così molti paesi pian piano si staccarono dalla pieve, anche se fu solo con il Concilio di Trento che la giurisdizione della pieve su altre parrocchie scomparve definitivamente.





MUSEO
del
CINEMA

MAGIA DELL'IMMAGINE

COLLEZIONE GIAN MARIA BUFFATTI

C'era una volta il Cinematografo

MUSEO DEL CINEMA

Nei pressi di villa Avanzi, in località Rovine, a San Pietro in Cariano, sorge una corte suggestiva con chiesetta risalente al 1600, che viene indicata ora come di Santa Apollonia, di Santa Maria della Visitazione, di Santa Elisabetta o di San Peretto. La struttura apparteneva inizialmente a Gaspare da Bure (metà del 1400) e, in seguito a diverse cessioni di proprietà, passò infine alla famiglia Buffatti, attuale proprietaria dello stabile, che ha acquistato case e corti e pare abbia chiuso una strada che faceva angolo con quella sulla quale si allaccia il sacello. Proprio all'interno di questo complesso il medico condotto per cinquant'anni di San Pietro in Cariano, Gian Maria Buffatti, da sempre appassionato di cinema, ha allestito un piccolo museo, una vera perla, che vale la pena di essere visitato.

All'interno di esso è allestita una mostra permanente di materiali di cinema e precinema, rigorosamente raccolti e catalogati dal dottore. Il **Museo è stato ideato con criterio didattico-interattivo e ha lo scopo di far percorrere al visitatore il lungo e laborioso cammino che l'immagine visiva, pro-**

iettata su uno schermo, ha fatto nei secoli per diventare spettacolo cinematografico. Buffatti è riuscito a ricreare l'atmosfera, la cultura, l'ambiente in cui i diversi apparecchi operarono nel passato. Il medico, durante la guerra, aveva ereditato dal parroco del paese un cine-proiettore e noleggiava film muti a Verona dall'ottico Fabbroni o in diocesi, dato che alla sera c'era il coprifuoco e non si poteva uscire. Ha alimentato col tempo questa passione riuscendo a raccogliere pazientemente reperti e cimeli provenienti da tutta Italia ed Europa. Egli ha **saputo recuperare migliaia di pellicole**, che ha poi tagliato, ricucito, montato e, infine, riproiettato. Molti dei materiali esposti sono per la maggior parte oggetti curiosi e spesso rari, quasi sempre trovati per caso, come per esempio la lampadina con filamento al carbonio di Edison del 1900, scoperta all'interno di una lanterna magica o le due anamorfosi del '700 dipinte a mano, scoperte alla libreria Pregliasco di Torino.

Il Museo è diviso in due sezioni: quella del *Precinema*, che abbraccia le scoperte e le

ricerche prima del cinematografo, e la sezione del *Cinema* dedicata allo studio del movimento (persistenza dell'immagine sulla retina) e allo sviluppo della fotografia animata. Il Museo si sviluppa in quattro locali adibiti in passato alla lavorazione del vino. Nel locale dei tini (tinasara), al piano terra, è esposto il Precinema, nei locali della mansarda (granaron) - dove venivano depositate le uve - trova invece spazio il Cinema. Infine si trova una cantina di proiezione, che ospita 70 poltroncine degli anni '20, stile tardo Liberty, salvate dalla demolizione e dismesse dal cinematografo Elios di Verona per cessato esercizio, dove è possibile proiettare film sia in digitale che in pellicola originale.

Col termine di **Precinema** si intendono tutti quegli esperimenti, intrattenimenti e curiosità legati alla proiezione di immagini, al movimento illusorio e ai giochi di luce e di specchi prima del cinematografo propriamente detto. Questa sezione contiene una parte dedicata alle ombre cinesi, risalenti a 2200 anni fa, che rappresentano una tipologia di teatro dell'immagine, nel quale delle silhouette venivano proiettate sullo schermo, e vari apparecchi ottici. Numerose sono le lanterne magiche ottocentesche che, munite in origine di un lumino ad olio, proiettavano lastre di vetro inizialmente dipinte a mano, successivamente stampe o cromolitografie, veri gioielli in miniatura. Venivano chiamate in

questo modo perché si diceva che facessero di una mosca un elefante. Inoltre si possono osservare i primi esperimenti sulla persistenza dell'immagine nella retina. Non manca la camera oscura che introduce la fotografia, in particolare la macchina fotografica rappresenta un passaggio importante per l'arrivo del cinema, per l'impiego della pellicola. A tal proposito va ricordata l'invenzione della pellicola al nitrato di cellulosa di Eastman (1889) (celluloide), e la pellicola 35 mm perforata di Edison. È possibile vedere in funzione il Cinescopio Edison, ricostruito nella prima metà del 1900, con un brevissimo filmato del 1894, e il Mutoscopio di Dickson (1900).

La **sezione cinematografica** raccoglie invece una lunga serie di macchine, come le cineprese e i proiettori muti e sonori professionali e amatoriali dei vari formati, che danno l'idea della diffusione di questi mezzi durante tutto il '900. Il momento di inizio del cinema è inteso come spettacolo cinematografico sociale, composto dalla proiezione di un'immagine fotografica in movimento su uno schermo, a scopo di intrattenimento in presenza di un pubblico pagante, che contemporaneamente partecipa allo spettacolo. Come avvenne il 28 dicembre 1895, nel Gran Café del Boulevard des Capucines, ad opera dei Fratelli Lumière. Per il cinema professionale fanno bella mostra di sé alcuni proiettori 35 mm, come il Prevost mod. Alfa (1938), posto all'ingresso



del museo, che può essere considerato oggetto storico per aver proiettato nel 1947, al cinema Elios di Verona, il primo spettacolo del Circolo del Cinema. Per il cinema amatoriale sono esposti proiettori, cineprese e accessori dei diversi formati come il 9,5 mm, il 16 mm, l'8 mm e il super 8, che hanno avuto grande successo nel secolo scorso.

Alla fine del percorso c'è la possibilità di visionare alcuni brevi documentari d'epoca, come è il caso de "I littorali della neve e del ghiaccio" realizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Trento, nel 1937.

All'interno del Museo non mancano manifesti, locandine e foto d'epoca originali, spesso uniche, che sanno raccontare un pezzo di storia del cinema. Inoltre è stata allestita una biblioteca composta da oltre 900 volumi, riguardanti il vasto ambito del cinema e degli argomenti correlati e da esso derivati. È anche presente una cineteca, ricca di oltre 1500 film in pellicola e altrettanti in VHS e DVD, che copre tutto il secolo scorso.

Nell'antica cantina, adibita ora a sala proiezioni, si trova un proiettore 35 mm, ed è possibile assistere ad una ripresa risalente al 12/04/1959 intitolata "Ultima corsa della Littorina in Valpolicella". Si tratta di un filmato del trenino che collegava Parona a Gargagnago, attraversando tutta la Valpolicella: una testimonianza ricca di ricordi, specie per chi ha avuto la fortuna di viaggiare su

quel treno. Spesso i registi mostrano scene e ne nascondono altre, l'immagine infatti non sempre rappresenta la realtà. A volte, però, come nel caso precedentemente citato, il cinema diventa mezzo per far vedere la realtà, specie quella che non c'è più. La stazione del trenino di San Pietro in Cariano era rappresentata dalla sede del Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella, che in passato ha elaborato, attraverso i volontari del servizio civile, dei lavori legati a quest'importante passato, che non deve essere rimosso.

Il cinema ormai è diventato un usufrutto personalizzato acritico e, al giorno d'oggi, c'è quasi un'exasperata realizzazione di video/filmati in cui non c'è più la ricerca dell'espressività del montaggio, dell'illuminazione adatta alla scena e all'argomento: tutto è piatto. Il Museo quindi si propone di riscoprire quella cura per il dettaglio, la recitazione, l'illuminazione adatta, le scene al posto giusto, dove non tutto appare scontato, tipica della vera arte del cinema. A questo proposito è stato pensato un percorso museale adatto ad alunni, appassionati, curiosi, giornalisti, critici, nonché associazioni e ambienti culturali. Per quanto riguarda la scuola, si sta concretizzando anche un laboratorio che abbracci vari argomenti come la fotografica, la persistenza dell'immagine sulla retina, la camera oscura, la fotografia stereoscopica, lo stroboscopio nelle sue applicazioni di animazione del disegno. Non ci resta che aspettare...



Exploring Fortifications

Viaggio nella storia tra Valpolicella e Val d'Adige



“Exploring Fortifications: viaggio nella storia tra Valpolicella e Val d’Adige” è un progetto di Giulia e Claudia, volontarie presso il Consorzio Pro Loco Valpolicella, durante l’anno di Servizio Civile Nazionale 2015-2016, che si **propone di rivalutare e dare maggiore visibilità ad un patrimonio storico-architettonico ormai dimenticato.**

Per poter valorizzare questi luoghi, è stato creato un sito Internet e due itinerari che conducono ai forti e alle trincee della Valpolicella, della Lessinia e della Val d’Adige. Il sito è suddiviso in cinque sezioni, una di queste è dedicata a ciascun forte e trincea, con una galleria fotografica e la relativa descrizione; un’altra, invece, è dedicata agli itinerari pre-

disposti per gli escursionisti, che desiderano scoprire i luoghi che hanno segnato la storia del nostro territorio. Gli itinerari, scaricabili in formato pdf, prendono sempre avvio da un punto di ritrovo identificato nella sede del Consorzio, nonché lat, di San Pietro in Cariano.

Assieme agli itinerari sono state create delle audioguide sulla base di un sistema anglosassone, definito “Audiowalks”, il quale consiste in una voce guida, accompagnata da un sottofondo quasi impercettibile, che richiama il luogo che si sta visitando. Le audioguide possono essere scaricate sul proprio dispositivo o smartphone e sono create con il preciso scopo di accompagnare la visita e le escursioni ai forti. Esse contengono



una spiegazione dell'itinerario che il turista/escursionista sta svolgendo e una storico-architettonica dedicata a ciascun sito.

Sebbene il territorio di Valpolicella e Lessinia sia stato marginalmente coinvolto nel primo conflitto mondiale, il lavoro delle ragazze, originarie di quest'area, si è proposto di prendere in considerazione quei luoghi che risentirono, seppur indirettamente, delle vicende susseguitesesi durante gli attacchi bellici nei territori limitrofi. Il loro intento è stato quindi quello di rivalutare e rivalorizzare i forti presenti in Valpolicella e Val d'Adige, armati e utilizzati come depositi durante il conflitto. Tra questi il Forte Chiusa Veneta, il Forte Cerafino, il Forte Monte, la Tagliata di Canale, il Forte San Marco, il Forte Rivoli, il Forte Teso-

ro e le trincee di Malga Pidocchio. Dopo la pubblicazione del sito, sono stati attivati alcuni canali social, come Facebook, Instagram e Google+, che vengono aggiornati periodicamente.

Nel corso dell'Assemblea regionale, a Villa Cordellina, il progetto è stato presentato da Giulia e Claudia in quanto selezionato tra i più significativi dell'anno 2016, nell'ambito del Servizio Civile Nazionale, prestato presso una delle sedi UNPLI.

Per poter conoscere le proposte di itinerari e per ascoltare le interessanti e innovative audiowalks si segnala il sito:

www.exploringfortifications.com



SERVIZIO CIVILE REGIONALE, SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E STAGE PER STUDENTI LOCALI ED ERASMUS

Il Consorzio Pro Loco Valpolicella, la Pro Loco di San Pietro in Cariano e la Pro Loco di Molina già da diversi anni ospitano alcuni volontari del Servizio Civile Nazionale. A partire da gennaio 2017, alcuni ragazzi si stanno dedicando a sviluppare due progetti promossi dall'UNPLI, tra cui **"#Aporteaaperte"** e **"Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto"**.

Il **primo progetto** ha lo scopo di individuare, tra i tanti, quei beni che maggiormente hanno contribuito al formarsi di un'identità dei luoghi unica, al fine di collegarli tra loro anche attraverso la definizione di percorsi ed itinerari tematici. Beni culturali legati alla vita quotidiana del popolo minuto e a quella dei "signori", quella delle pievi di campagna, degli zattieri del Piave e quella delle ville nobiliari, delle piazze e dei centri storici dove da secoli, nel mutare delle situazioni, la cultura veneta si evolve e la storia segue il suo inar-

restabile corso. Il **secondo progetto**, invece, o la propria azione sull'analisi, si basa sulla ricerca e sullo studio del patrimonio linguistico e culturale del Veneto, che ha contribuito al formarsi di un'identità locale unica e straordinaria, attraverso una ricerca sui dialetti e sugli idiomi del Veneto tramite indagini, interviste e studi dei gruppi folkloristici locali.

Le ragazze del Consorzio P. L. Valpolicella e della Pro Loco di San Pietro in Cariano, Angelica, Elisa e Laura, hanno deciso di combinare i due progetti, realizzandone uno unico, nel quale valorizzare alcuni beni architettonici del territorio quali la Pieve di San Giorgio di Valpolicella, la Pieve di San Floriano, Villa Giona e Villa Santa Sofia, creando degli itinerari ad hoc, abbinati a quelle che sono le tradizioni, i piatti tipici e il dialetto della zona, con aneddoti interessanti. Gli itinerari, realizzati attraverso questo connubio artistico, linguistico ed enogastronomico, saranno fruibili-

li attraverso dei video. In primavera, inoltre, con scadenza il 26 giugno 2017, è stato aperto il nuovo bando del Servizio Civile Nazionale per reclutare nuovi giovani interessati. I progetti per l'anno venturo sono **"Le vie dei sapori antichi"** e **"I cammini e le vie della fede"**. Il primo mira alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico sviluppando la conoscenza mediante la riscoperta del cibo e dei sapori tipici antichi, completando la conoscenza di un territorio da un punto di vista storico culturale ed identitario. Il cibo e la sua storia è un patrimonio culturale immateriale che va tutelato e conosciuto. I piatti preparati e i prodotti utilizzati possono essere studiati per conoscere sia lo stato di benessere di un popolo, sia gli scambi commerciali che, anche a livello locale, avvenivano attraverso il baratto. L'idea è quella di offrire uno sguardo sul nostro passato attraverso una prospettiva gastronomica.

Il progetto "Le vie dei sapori antichi" vuole, quindi, essere un circuito di eventi, mostre, convegni e seminari organizzati dalle Pro Loco Venete, con la collaborazione dei volontari del servizio civile, attraverso il coordinamento del Comitato Regionale Unpli Veneto. L'idea progettuale nasce dalla volontà di portare la popolazione locale, i giovani in particolare, e i visitatori a **conoscenza delle molteplici peculiarità del territorio veneto e di orientare alla salvaguardia del patrimonio alimentare educando i consumatori**, attori sociali capaci di condizionare il mercato attraverso il loro agire quotidiano. In questo quadro articolato giocano un ruolo fondamentale le numerose produzioni agroalimentari certificate DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG, che identificano il territorio Veneto come regione d'eccellenza sul panorama mondiale, oltre che tutti i prodotti tradizionali e quelli DeCo (denominazione comunale).

Il secondo progetto nasce dalla volontà di **sostenere i cammini e le vie della fede esistenti in Veneto, promuovendoli e valorizzandoli in Italia e all'estero, nonché di collaborare con le Istituzioni ed altri enti pubblici e privati (in primis le parrocchie)**

per sviluppare nuovi percorsi, o ripristinare cammini ormai in disuso nella nostra Regione, al fine di "camminare insieme", citando un recente invito alla pace di Papa Francesco I. Il Veneto, naturalmente terra di transito, è ricca di itinerari e cammini, molti dei quali legati alla religiosità, che si snodano tra il mare e le montagne, tra chiese storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale, tra paesaggi di incomparabile e selvaggia bellezza e fotografie di un territorio antropizzato, ma sempre di forte impatto emotivo. Il progetto mira quindi alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati ai cammini presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto. Si propone, a questo proposito, una rilettura e mappatura del territorio e della sua storia attraverso questi percorsi con le testimonianze materiali (antiche vie di comunicazione, ponti, insegne stradali, pietre miliari, luoghi di ospitalità) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni) legate alla pratica del cammino.

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia ha avuto così una nuova conferma del proprio operato attraverso l'approvazione di tutti i progetti presentati per l'anno venturo, tra cui quelli precedentemente segnalati. Complessivamente sono **43 i progetti su base regionale valutati positivamente, 17 le regioni coinvolte e 1551 volontari richiesti**. Negli ultimi cinque anni è costantemente cresciuto il numero di progetti approvati all'Unpli. "Esprimo soddisfazione sia per gli importanti risultati e per la conferma del **trend di crescita**, frutto di un importante lavoro di gruppo da parte di tutto la nostra organizzazione, ed anche per la possibilità che diamo ai giovani di collaborare con le Pro Loco in un ambito che riguarda gli aspetti culturali, materiali ed immateriali, e la promozione dei territori", commenta il presidente delle Pro Loco d'Italia, Antonino La Spina. Nell'anno in corso sono 1350 i volontari che stanno svolgendo il Servizio Civile nelle Pro Loco italiane, tra cui le volontarie del Consorzio Pro Loco Valpoli-



cella che, da alcuni anni, inoltre, offre ai giovani studenti delle scuole superiori e a quelli delle Università la possibilità di effettuare un periodo di stage. L'obiettivo è quello che i ragazzi possano acquisire conoscenze del territorio e delle sue risorse; utilizzino le lingue straniere; entrino in contatto con l'utenza turistica e locale; sappiano inserire news, eventi, informazioni sui portali di pertinenza; partecipino, collaborino e organizzino eventi. Gli studenti vengono impiegati presso l'ufficio lat Valpolicella, perciò si occupano dell'informazione e dell'accoglienza turistica e sono sempre seguiti nello svolgimento dei compiti assegnati con tanto di consigli e informazioni utili. Durante l'anno in corso sono stati finora ospitati sei studenti, due dell'università e quattro frequentanti le scuole superiori, non necessariamente ad indirizzo turistico.

Nel 2016 è uscito anche il bando relativo alla selezione di 50 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del progetto europeo IVO4ALL, **"International Volunteering Opportunities for All"**, da realizzarsi nei Paesi dell'Unione Europea. L'Italia è partner di tale progetto, attraverso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, insieme a Francia, Lituania, Lussemburgo e Regno Unito, in virtù dell'Accordo siglato in data 25 settembre 2014, finalizzato a sviluppare la dimensione europea ed internazionale delle politiche rivolte ai giovani con minori opportunità per un volontariato e un servizio civile eu-

ropeo. La durata del servizio è di 6 mesi, di cui 4 mesi all'estero, presso il paese dove si realizza il progetto prescelto, e 2 mesi in Italia. Il periodo di servizio civile svolto in Italia prevede una formazione pre-partenza che comprende un periodo di formazione generale non inferiore a 30 ore, un corso di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, portoghese a seconda del paese dove si realizza il progetto) della durata di tre settimane, che si svolge a Roma e un periodo di formazione specifica inerente le attività previste nel progetto, da effettuare presso l'ente titolare del progetto prescelto. Terminato il periodo di servizio civile all'estero è previsto un periodo di circa 15 giorni in Italia, durante il quale viene effettuato il debriefing dell'esperienza svolta. Di seguito vengono presentati i titoli di tutti i progetti: "Mobilità senza frontiere", "L'Europa siamo noi", "Europa Trasmontana", "Young Action", "N.O.I. (Nuove Opportunità Internazionali)" e infine "GIVE: Giovani Volontari Internazionali in Europa".

Il 26 novembre 2016 Papa Francesco, in occasione dei quindici anni della legge 6 marzo 2001 n. 64, istitutiva del Servizio Civile Nazionale, ha sottolineato come i giovani volontari del Servizio Civile siano **"una forza preziosa e dinamica del Paese"**, il loro apporto è "indispensabile per realizzare il bene della società. Il progetto di una società solidale costituisce il traguardo di ogni comunità civile che voglia essere egualitaria e fraterna".

CTG VALPOLICELLA GENIUS LOCI



Nella scorsa primavera, si è tenuta la nona edizione del corso "Conoscere la Valpolicella - dalle origini al Pagus degli Arusnati", organizzato dal Centro Turistico Giovanile Valpolicella Genius Loci, in collaborazione con la Pro Loco di San Pietro in Cariano e con il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella. Il corso, tenutosi presso la Sala Lonardi e l'aula magna della scuola secondaria di 1° di San Pietro in Cariano, ha permesso ai partecipanti di comprendere la Valpolicella attraverso la sua storia, inquadrando in particolar modo il periodo storico più antico, fino alle soglie dell'età romana.

Il programma ha previsto sette lezioni, il venerdì sera, alternate ad escursioni sul territorio nel fine settimana, per un approccio pratico di quanto appreso in aula, con la partecipazione dei massimi esperti nelle varie materie oggetto di studio, come il geologo **Roberto Zorzin**, l'archeologo sperimentale **Alberto Castagna**, il dott. **Luciano Salzani** e il prof. **Alfredo Buonopane**.

Venerdì 31 marzo, nella prima serata aperta a tutti, il professore Maurizio Delibori ha disquisito sul tema "Valori antropologici e naturali della Valpolicella" e la dottoressa Fiammetta di Serego Alighieri su "Conoscere il territorio: animazione culturale e Genius Loci". Le altre serate hanno affrontato temi come la geologia, la preistoria, l'età dei metalli, la botanica e il Pagus degli Arusnati, ovvero quel distretto amministrativo con cui i romani hanno voluto definire la Valpolicella al loro arrivo.

Le uscite sono, invece, avvenute presso il **Monte Castelon di Marano di V.IIa**, al **Ponte di Veja**, alla **Grotta di Fumane**, alle **orchidee spontanee di Marezzane** e ai due mu-

sei cittadini di Storia Naturale e a quello Maffeiano.

Il Centro Turistico Giovanile è un'associazione a carattere nazionale che si interessa di tempo libero, di turismo sociale e culturale, di ambiente, del patrimonio storico-artistico e delle tradizioni popolari, quali strumenti educativi per una crescita umana delle persone, attraverso l'esperienza del gruppo.

Il CTG Valpolicella Genius Loci è un gruppo di animatori volontari con la missione di promuovere le bellezze culturali e paesaggistiche della Valpolicella, attraverso visite guidate, escursioni, corsi e itinerari per le scuole. Il principale motivo che guida le iniziative dell'associazione è quello legato al rispetto del cosiddetto "Spirito del luogo" che sta insito nella sua denominazione. Il Genius Loci infatti rappresenta il rapporto di armonia che deve sempre esserci tra l'uomo e la natura che lo circonda. Rapporto che negli ultimi decenni si è purtroppo sempre più deteriorato, soprattutto con la costruzione di architetture molto invasive e in netto contrasto con il paesaggio. Scopo dell'associazione è dunque quello, con le sue iniziative, di far riscoprire l'autentico carattere del luogo, andando alla ricerca di antiche bellezze, come chiese, ville, storiche abitazioni, ambienti naturali, che sempre più sono diventate delle piccole isole nascoste da trovare.

Durante i fine settimana il CTG organizza delle uscite in Valpolicella, o in paesi strettamente legati ad essa, e gestisce il Museo Antiquarium di San Giorgio di Valpolicella, in collaborazione con la Pro Loco del posto, proprio a questo scopo. Per maggiori informazioni si segnala la pagina facebook CTG VALPOLICELLA - Genius Loci.



Domenica **28 maggio 2017**, presso la bellissima Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, in occasione dell'annuale evento vicentino "Sapori Pro Loco", punto di riferimento per produttori e consumatori veneti e non solo, si è tenuta la 47^a Assemblea delle Pro Loco Venete il cui tema era "La governance delle Pro Loco", alla quale ha partecipato anche il Consorzio Pro Loco Valpolicella.

È stata un'occasione importante di incontro, scambio e aggiornamento di tutte le attività portate avanti dal Comitato Regionale e dalle

realtà provinciali, consortili e locali. I principali argomenti dell'incontro sono stati la governance e le sfide organizzative delle Pro Loco. Sono 535 in tutto le Pro Loco venete e 43 i Consorzi, per un totale di oltre 58 mila soci. Questi i numeri del piccolo esercito proiettato nella valorizzazione del territorio, delle varie identità e tradizioni, dei prodotti tipici locali, di cui il Veneto è un giacimento straordinario. Ben quattro i progetti promossi dal Comitato regionale che hanno coinvolto tutte le province: **Spettacoli di mistero, Festa del popolo veneto, Gusto veneto e Cucina la crisi.**

L'assemblea è stata coordinata dal giornalista Francesco Occhi, e ha visto, tra le altre, l'intervento del sociologo Paolo Tomasin, che ha trattato il tema "Sfide organizzative per il sistema delle Pro Loco venete. Uno sguardo esterno". Tra i temi trattati: la necessaria considerazione e valutazione dei cambiamenti socio-culturali e la continua evoluzione del sistema turistico; la pervasività delle nuove tecnologie digitali e le conseguenti pressioni di innovazione. Nel corso del convegno è stato fatto un elogio alle associazioni Pro Loco, dotate di cultura organizzativa intesa come la capacità di problem solving e di connessione tra enti ed associazioni.

Il tema principale della giornata "La governance delle Pro Loco venete" è stato approfondito

anche dal presidente Unpli Veneto Giovanni Follador, da Bortolo Carlotto, presidente del comitato provinciale Unpli Vicenza, e da Giorgio Zamboni. La mattinata si è conclusa con le considerazioni di Antonino La Spina, da un anno presidente dell'Unpli nazionale.

"Le Pro Loco venete continuano a proporre un calendario di eventi sempre più strutturato e con ritmi sempre più incalzanti - ha affermato il presidente del comitato regionale

Giovanni Follador - perciò è necessario avere una visione d'insieme. Un momento utile al coordinamento e alla gestione delle attività. Il Veneto continua a coltivare realtà vivaci, che ormai propongono veri e propri prodotti turistici, associazioni sempre più strutturate, capaci di catalizzare tanta attenzione e muovere un forte indotto economico sul territorio. Ci auguriamo che questi momenti siano formativi per tutti i presenti e diano spunti e stimoli per nuovi sviluppi futuri".

"Interlocuzione e sinergia con le istituzioni; visione strategica e approccio moderno alle dinamiche hanno reso l'evento La governance delle Pro Loco un appuntamento di altissima qualità - come ha dichiarato Antonino La Spina - un momento di confronto concreto e snello,

che sarà seguito da iniziative volte a moltiplicare l'impegno ed innalzare i risultati delle azioni svolte dalla Pro Loco".

All'assemblea è stata consegnata la "Raccolta fondi Pro Terremoto" per la Casa di riposo Papparelli di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), una cifra di 27.580 € che servirà per finanziare importanti progetti di ricostruzione.

Oltre a questo, è stato consegnato anche il "**Premio Pro Loco 2016**", ovvero un riconoscimento ad personam, che ogni anno viene destinato ai dirigenti delle Pro Loco, che si sono distinti in particolar modo per l'impegno e la costanza nella valorizzazione del territorio e della sua cultura. Per la provincia di Verona è stato premiato Massimo De Togni, vicepresidente della Pro Loco di Roverchiara.

Quindi si sono tenute le premiazioni del concorso "Scatta l'ora del Mistero 2016", il cui tema era "Veneto spettacoli di Mistero 2016, cogli gli eventi del Festival: il mistero, i racconti, le location". A questo proposito nel 2016 si sono tenuti oltre 40 giorni di eventi, per un totale di 118 appuntamenti, distribuiti nelle province venete, il cui scopo è stato quello di far conoscere luoghi dal fascino misterioso: castelli, Ville Venete, monasteri, centri storici ma anche boschi, fiumi e giardini, legati da un unico filo rosso, per andare

alla scoperta della tradizione e dell'immaginario collettivo veneto.

Accolta poi da un caldo e lungo applauso la presentazione del Manifesto solidale a sostegno della Pro Loco di Refrontolo. Presente in platea anche Valter Scapol, il presidente coinvolto nella vicenda assurda che ha sconvolto il piccolo paese in provincia di Treviso nell'agosto del 2014.

Infine le ragazze del Servizio Civile Nazionale dell'anno 2016, che hanno lavorato come volontarie per un anno presso il Consorzio Pro Loco della Valpolicella, hanno presentato il loro progetto "Exploring Fortifications", che è stato molto apprezzato e di cui si è parlato nelle pagine precedenti.





REGIO.IAT 3.0

0
3

La Giunta veneta, in primavera, ha approvato il progetto di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica della Regione del Veneto denominato "Regio.IAT 3.0".

In **Veneto sono presenti 67 IAT**, dislocati in 58 diverse località, e il nuovo progetto "Regio.IAT 3.0" dovrebbe **garantire uniformità nel servizio e nella qualità delle informazioni, ma anche interoperabilità tra i vari uffici e un'immagine unitaria del modello di accoglienza turistica**. In questo modo si va ad implementare anche la nuova piattaforma di Destination Management System (DMS), e si possono monitorare i dati quantitativi sul movimento turistico.

Tutti gli IAT si avvalgono di un unico DMS, messo a disposizione dalla Regione per la gestione integrata di tutte le informazioni necessarie al turista in qualsiasi località del Veneto e quindi in grado di collegare tra loro gli uffici stessi e di rendere disponibili tali informazioni sui siti delle destinazioni o del territorio, su app o altri sistemi informativi, e di promuovere i principali eventi di valenza regionale sul sito www.veneto.eu. I quasi 18 milioni di turisti che giungono annualmente nel Veneto, ma anche gli stessi veneti, avranno la possibilità di **conoscere l'offerta regionale nella sua totalità**: dagli eventi spettacolari alle mostre, dai musei alle ville venete, dalle manifestazioni storiche, artistiche e sportive a quelle enogastronomiche.

Il sistema consente il caricamento di molte altre risorse informative, utili a chi trascorre una vacanza e a chi visita il territorio veneto e con unico inserimento si alimentano i siti web locali (Comune, IAT, altro), di destinazione intermedia OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione) e il sito turistico regionale **www.veneto.eu**.

Esso permette anche di organizzare gli eventi on line per categorie, per periodi, per temi di vacanza e quindi implementare siti web tematici e di utilizzarne i contenuti anche off line per realizzare pubblicazioni periodiche, calendari eventi, etc. Un sistema duttile e adattabile a qualsiasi realtà ed esigenza del turista, ma anche degli operatori che possono informare i propri ospiti di tutto ciò di cui possono aver bisogno.

Anche l'ufficio IAT della Valpolicella ha deciso di avvalersi di questo utile strumento attraverso la realizzazione del sito **<http://www.visitvalpolicella.it/>** che consente, attualmente, ai turisti e agli interessati di poter conoscere le varie manifestazioni presenti sul territorio locale, tramite una ricerca mirata per paese, per periodo di interesse o data precisa, o per tipologia di evento (musicale, enogastronomico, escursionistico...). Per il futuro si prevede, inoltre, la possibilità di attivare anche un sistema di booking, nel quale siano presenti le diverse strutture ricettive della Valpolicella, in modo da garantire un servizio utile a 360° ai fruitori del sito.



Consorzio Pro Loco
Valpolicella



Valpolicella... un'isola felice.



Territorio

I luoghi della
Valpolicella

Cantine

Dove gustare
ottimo vino

Dove Dormire

Dove pernottare in
Valpolicella

Dove Mangiare

I tipici ristoranti
della zona

Servizi

Cosa offre il territorio

Cosa Fare

Come impiegare
il tempo libero

Prodotti Tipici

Enogastronomia
tipica

STATISTICHE

Siamo in piena estate, periodo favorevole agli spostamenti e alle vacanze. Il territorio della Valpolicella risulta, già da diversi anni, meta prediletta per molti turisti capaci di apprezzarne i rinomati prodotti agricoli, ma anche le bellezze naturali e artistiche.

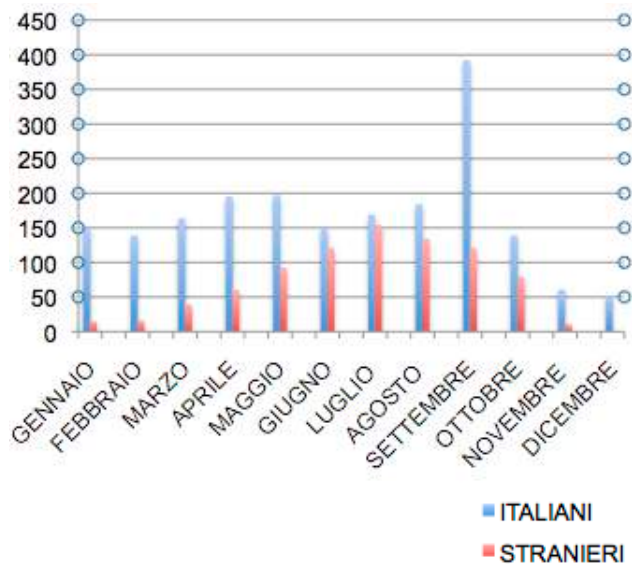
Il 2016 è stato sicuramente un anno favorevole per il turismo in Valpolicella, tanto che è cresciuto del 38,69% rispetto al 2015. I mesi che hanno registrato maggiori presenze sono stati quelli estivi, sia per il numero di stranieri che per quello di italiani passati per l'ufficio turistico. Il personale risponde prontamente alle richieste via mail e alle telefonate che riceve quotidianamente e, talvolta, anche alla posta cartacea.

Anche il 2017 ha, finora, visto un crescente numero di arrivi e di richieste generiche nel periodo primaverile-estivo, e non solo da parte di stranieri, ma soprattutto di italiani. Se si osservano i numeri riportati in tabella emergono dati importanti.

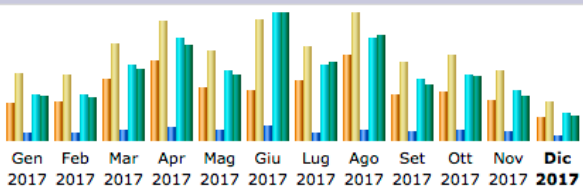
Anche il sito, gestito dal Consorzio Pro Loco Valpolicella, www.valpolicellaweb.it, ha riscontrato numerosi accessi. Nei mesi di marzo ed aprile 2017 più di 20.000 utenti hanno visitato il sito e hanno sicuramente aperto più pagine di loro interesse. Le tabelle di seguito riportano istogrammi e dati relativi ai mesi correnti. La voce visitatori diversi (color arancione) indica il numero effettivo di utenti che hanno visitato il sito; mentre il numero di visi-

te (giallo) rappresenta il numero delle volte che è stato visto il sito (non è detto che corrisponda al numero di visitatori, un utente infatti può visitare il sito più volte); la voce pagine (blu) segnala il numero di pagine visitate dagli utenti, ad esempio un utente mentre visita il sito può visualizzare una o più pagine; infine gli accessi conteggia il numero di volte in cui i visitatori sono entrati nel sito attraverso una pagina o un insieme di pagine specifico, questo dato però risulta poco utile ai fini statistici.

Si tratta dunque di segnali positivi che dimostrano la costante crescita e dinamicità dei flussi turistici e quindi l'interesse nei confronti del nostro territorio.



Riepilogo mensile



Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2017	12.937	23.420	215.725	1.262.957	36.59 GB
Feb 2017	13.824	23.164	199.465	1.263.491	35.18 GB
Mar 2017	21.518	34.120	288.553	2.055.733	58.57 GB
Apr 2017	27.958	41.795	363.474	2.799.669	79.01 GB
Mag 2017	18.666	31.367	268.895	1.910.224	53.97 GB
Giu 2017	17.831	42.554	384.498	3.456.386	105.23 GB
Lug 2017	21.006	33.205	221.563	2.058.522	64.66 GB
Ago 2017	29.962	44.643	270.860	2.785.744	86.59 GB
Set 2017	16.023	27.612	261.936	1.673.238	46.58 GB
Ott 2017	17.335	29.788	293.662	1.799.653	53.06 GB
Nov 2017	14.019	24.527	232.511	1.352.124	37.17 GB
Dic 2017	7.989	13.828	130.721	747.172	19.90 GB
Totale	219.068	370.023	3.131.863	23.164.913	676.52 GB

Statistiche fisiche 2017 all'ufficio IAT Valpolicella.

ALL'APIARIO SOCIALE DELLA PRO LOCO DI MOLINA, L'APICOLTURA E FEMMINA

Giancarla Gallo

Sono **tre le donne, che sono entrare recentemente nel percorso di formazione pratica proposto dall'Apiario Sociale di Molina**. Sono Caterina, Nadia e Vittoria, che si uniscono alla decina di soci impegnati ormai da una decina di anni nella zona, donne che hanno già dimostrato passione e interesse per l'apicoltura. L'associazione è dotata di una chat per mantenere i contatti tra i soci e di una pagina facebook per diffondere notizie ed eventi, ed organizza annualmente corsi di formazione pratica per gli apicoltori, oltre che la **festa del "Miele Nuovo"**, giunta alla settima edizione, che si tiene la quarta domenica di agosto nella piazza del borgo; inoltre svolge didattica con le scuole, per illustrare l'importanza delle api ai giovani, attività di sensibilizzazione, partecipando a tutte le iniziative che vengono organizzate sul territorio. Ultimamente un gazebo era presente anche alla festa "Benvenuta Primavera", che si è te-



nuta il 30 aprile sul tratto di tangenziale, chiuso al traffico, tra S. Pietro in Cariano e Fumane, organizzato dagli uffici Ecologia di questi due comuni, come ormai tradizione ogni anno. In quell'occasione il presidente della Pro Loco di Molina, Leonardo Ceradini, con



l'ausilio di cartelloni colorati, ha spiegato il ruolo delle api come sentinelle dell'inquinamento.

Particolarmente attenti ed interessati i bambini. Tra i servizi che vengono svolti c'è anche quello di **catturare gli sciami**, che per qualche motivo si sono spostati. "Quest'anno, finora, abbiamo catturato sei sciami" spiega Ceradini, "le api vanno trattate con cura e sono inoffensive se non sono disturbate. Quindi vanno prese ed inserite nelle apposite arnie, qualora si siano insediate ad esempio sulle finestre o in altri luoghi inadatti". L'apicoltura andrebbe incrementata in questo momento storico in cui, invece, è poco sentita, specialmente in Valpolicella dove c'è essenzialmente la

monocoltura, quindi questi "tigrati pelosi" hanno poca possibilità di approvvigionamento. Basti pensare all'attività di impollinazione, che è necessaria per il 30% di ciò che viene prodotto in agricoltura. In Cina, uno dei paesi più inquinati al mondo, il lavoro delle api viene fatto dai contadini, che, con l'uso di pennelli, provvedono personalmente all'impollinazione.

"L'importanza delle api è riconosciuto a livello scientifico" continua Ceradini, "Einstein disse che dopo quattro anni dalla scomparsa delle api, scomparirà anche l'uomo. Io non so se sia stato proprio Einstein a dire questo. Io dico che di sicuro dopo la nostra scomparsa, le api staranno benissimo!".

COLLABORAZIONE CON GARDALAND E ALTRI PARCHI LOCALI

L'UNPLI Nazionale in collaborazione con il Consorzio Pro Loco Valpolicella, a partire da questa primavera, ha proposto un'opportunità di divertimento unica: l'accesso a **GARDALAND** ad un prezzo speciale, senza attesa alle casse.

Presso il nostro ufficio turistico, oppure online sul nostro sito al seguente link: <http://gardaland.valpolicellaweb.it/>, sarà presto possibile acquistare biglietti individuali a data aperta ad un prezzo scontato. Saranno anche acquistabili biglietti per gruppi di minimo 20 persone a data fissa, validi per 1 giorno (senza distinzione tra interi e ridotti), solo per gruppi di minimo 20 persone che consentono di avere in omaggio 2 biglietti.



Inoltre, dallo scorso maggio, il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha attivato una nuova collaborazione con il **PARCO GIARDINO SIGURTÀ**, nominato secondo parco più bello d'Europa 2015. Presso l'ufficio turistico sarà possibile acquistare i biglietti d'ingresso a prezzi agevolati.



Infine Il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha attivato anche una nuova collaborazione con il **PARCO NATURA VIVA**, un moderno Parco Zoologico e importante centro di tutela per le specie minacciate, attivo nella conservazione della biodiversità, collaborazione che consente di acquistare in sede i biglietti d'ingresso a prezzi agevolati.



LE PRO LOCO DEL CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

Il Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella è composto da:



PRO LOCO BREONIO

Via Risorgimento, 37022 Breonio di Fumane, Verona

Legale rappresentante: Luca Piccoli

Anno di costituzione: 1987

prolocobreonio@gmail.com

<http://prolocobreonio.beepworld.it/>



PRO LOCO GARGAGNAGO "DANTE ALIGHIERI"

Piazza Dante Alighieri,

37015 Gargagnago di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona

Legale rappresentante: Sergio Bazzoni

Anno costituzione: 1976

proloco.gargagnago@gmail.com



PRO LOCO MOLINA

Via Bacilieri 83, 37022 Molina di Fumane, Verona

Legale rappresentante: Leonardo Ceradini

Anno di costituzione: 1975

Tel. +39 045 772 0021

prolocomolina.vr@gmail.com

www.prolocomolina.it



PRO LOCO OSPEDALETTO

Stradone Alcide De Gasperi 2,

37020 Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona

Legale rappresentante: Antonio Gaburro

Anno di costituzione: 2014

prolocoospedalettovr@gmail.com



PRO LOCO PESCANTINA

Pescantina, 37026 Pescantina, Verona
Legale rappresentante: Laura Ridolfi
Anno di costituzione: 2014
prolocopescantina@gmail.com



PRO LOCO SANT'ANNA D'ALFAEDO

Via Roma 4, 37020 Sant'Anna D'Alfaedo, Verona
Legale rappresentante: Andrea Zivelonghi
Anno di costituzione: 1974
prolocosantanna@gmail.com



PRO LOCO SAN GIORGIO VALPOLICELLA

Piazza della Pieve 1, 37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona
Legale rappresentante: Andrea Gelmetti
Anno di costituzione: 1973
Tel. +39 045 7701018 - Fax +39 045 68601786
prolocosangiorgiovalpolicella@gmail.com
www.sangiorgiodivalpolicella.it



PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO

Via Ingelheim 7, 37029 - San Pietro in Cariano, Verona
Legale rappresentante: Giorgio Zamboni
Anno di costituzione: 1996
Tel. +39 045/7701920 - fax +39 045/7701920
info@valpolicellaweb.it
www.valpolicellaweb.it



PRO LOCO VOLARGNE

Via Villa Del Bene, 37020 Volargne di Dolcè, Verona
Legale rappresentante: Andrea Maimeri
Anno di costituzione: 1981
proloco.volargne@libero.it



www.valpolicellaweb.it

